

APPELLO DI LUIGI LONGO ALLA FESTA DELL'UNITÀ DI FOGGIA

L'unità di tutte le forze del lavoro dia luogo a una sincera collaborazione nella direzione politica del Paese

Grande successo in tutta Italia delle manifestazioni per il Mese della stampa

FOGGIA, 27. — Importanti dichiarazioni politiche, ha fatto questa sera il compagno Luigi Longo, nel discorso pronunciato nella piazza della Repubblica a Foggia, davanti ad una folla di oltre 10.000 persone.

Il Vicesegretario del PCI ha preso l'occasione di questo comizio da una delle varie feste dell'Unità che si svolgono in tutta Italia, per rivolgere il più importante appello politico del mese della stampa comunista.

Longo ha preso la parola alle ore 19.30, quando la folla di lavoratori che durante tutta la giornata aveva visitato il quartiere dove si svolgeva la festa (Borgo delle Croci) si era riversata in Piazza della Repubblica. Per circa mezz'ora l'affluenza delle delegazioni, i balli e le musiche popolari, eseguiti dai braccianti di Monte S. Angelo con i loro caratteristici strumenti, aveva risvegliato l'entusiasmo dei presenti.

Dallo spettacolo di forza che gli si offriva davanti agli occhi, il vicesegretario del PCI ha tratto il primo argomento del suo discorso: la costituzione del fronte di unità delle forze del lavoro, la politica di unità della stampa comunista, prova del continuo rafforzamento del nostro partito.

«Avviene questo — egli si è chiesto — come contano i nostri avversari? Perché i lavoratori sarebbero ignoranti e continuamente sotto la spinta della fame? No; la

FORTE DISCORSO DI SECCHIA A GENOVA

La politica di Pella appoggia gli industriali

GENOVA, 27. — Dinanzi a una folla di migliaia e migliaia di cittadini convenuti in Piazza della Libertà, dove sorge la «Ottava settembre genovese», che, mentre scrivevo, è in pieno svolgimento, il compagno Pietro Secchia, segretario generale del P.C.I., ha pronunciato questa sera, alle 18, un importante discorso politico.

Lo sciopero generale nel settore dell'industria, effettuato giovedì scorso è stato definito dal compagno Secchia come la più grande manifestazione unitaria che si sia mai avuta in Italia, dal '48 ad oggi, tale da rappresentare l'elemento più caratteristico della attuale situazione politica italiana.

E oggi, al centro della festa, la questione di una giusta ripartizione del reddito del lavoro. La Confindustria, in occasione dello sciopero che la cecità e l'egoismo dei grandi industriali, monsignori e grandi agrari ha reso necessario, ha chiesto al governo di intervenire contro le «agitazioni rivoluzionarie» a tutela della «collettività».

A questa assurda pretesa Secchia ha dato una sferzata di risposta. Ma la collettività nazionale, egli ha detto, non è quella piccola schiera di egoisti e di oziatori rappresentata dai grandi capitalisti. La collettività è formata dalle grandi masse dei lavoratori e del popolo. L'accusa di «agitazioni rivoluzionarie» può invece ben essere rivolta a quelli che si rifiutano di aumentare i salari, che intascano miliardi di profitti, che imbosciano i loro capitali all'estero. Questi sono i traditori della patria.

E che cosa fa di fronte alla lotta dei lavoratori il governo Pella? Questo governo, presentandosi come il «governo della tregua», come il governo che sarebbe intervenuto a tutela dei «più umili e più bisognosi», ancora i lavoratori. L'on. Pella, parlando alla Camera alla vigilia dello sciopero, non ha detto una sola parola a tutela degli umili e dei più bisognosi e contro l'ingordigia dei grandi industriali.

«L'industria, se è vero che la Confindustria è certa di ottenere l'appoggio del Governo nel suo tentativo di spezzare il fronte dei lavoratori e di respingere le loro legittime richieste, è altrettanto vero che la risposta dei lavoratori è una maggiore attività per sviluppare il già vasto fronte unitario».

Noi salutiamo questo spirito unitario come uno dei più grandi e importanti risultati della storica vittoria del 7 giugno, ha detto il compagno Secchia, affermando che, sebbene si tratti di un successo, non dobbiamo lasciare alla spontaneità lo sviluppo di questa unità, ma dobbiamo intervenire quotidianamente con iniziative organizzative.

Tema fondamentale di ogni assemblea, di ogni riunione, di ogni manifestazione, deve essere — ha detto Secchia — la lotta dei lavoratori per migliorare i salari, la lotta contro i licenziamenti, la lotta per la libertà costituzionale. Secchia si è rivolto ai lavoratori dell'industria, ma anche dei lavoratori che hanno dato il loro suffragio al D.C., ai socialdemocratici ed agli stessi partiti di estrema destra.

Qui Longo ricorda le re-

150.000 fiorentini alla festa dell'Unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE, 27. — Una giornata di sole come quella che oggi ha risvegliato Firenze non si era vista da tempo ed essa è stata accolta con gioia, dopo gli umori mutevoli di questa incerta stagione che non aveva permesso la conclusione del tradizionale Festival della Stampa Democratica.

Non appare un paradosso, ma sin dalle prime ore della mattina l'abitata circolazione di mezzi e persone di questa popolosa città è sembrata si fosse modificata radicalmente: per un giorno il centro di Firenze si è spostato alle Cascine, dove sorge la piccola fiabesca città del Festival della Stampa Democratica dell'Unità.

Una visita attenta ed esauriente alla piccola città della Stampa Democratica oggi non si è potuta compiere agevolmente, i viali, pur così spaziosi nel suggestivo parco fiorentino, sono stati occupati, per l'intera giornata, da decine di migliaia di persone (si calcola una presenza effettiva che supera di molto le 150 mila unità).

Come è accaduto per il Villaggio «Nuova Città», visitato da migliaia di persone attratte a lungo dai vistosi pannelli e riquadri pittorici, impaginati sulle pareti degli «stand» con parziali perizie, per illustrare il grande cammino compiuto verso il socialismo nelle immense regioni di Oriente.

A decine assommano le altre iniziative, e tutte meritano una particolare menzione.

Nella parte per così dire sportiva del Festival, tutte le sezioni del Partito comunista, numerose associazioni ed anche alcune ditte hanno presentato una propria «stampa».

Eccoci allora cronaca di oggi: i momenti più salienti della giornata sono stati quelli del corteo e del comizio, iniziato alle 11, lungo il viale del gran parco, si è visto il corteo allegorico del partito comunista, che si apriva con la bandiera della Federazione comunista fiorentina seguita da grandi pannelli su cui erano segnati, in cifre e risultati elettorali del 7 giugno.

Seguivano gli sfilanti raffiguranti, tra gli altri, la vecchia spangherata automobile sulla quale si trovavano alcuni signori con lo stoffe-

lino e la forchetta. Dietro di loro venivano gli artefici della vittoria elettorale: tutte le categorie lavoratrici alla cui testa marciava un gruppo di operai della Pimou.

Nel pomeriggio un 150.000 visitatori ammassati tra i viali delle Cascine ha parlato il compagno Mario Alicata. Prima di lui hanno pronunciato brevi discorsi il rappresentante della Federazione socialista fiorentina ed il segretario della Federazione comunista, compagno Guido Mazzoni il quale ha annunciato che i fiorentini hanno già raccolto e versato 20 milioni di lire per la stampa democratica.

GASTONE INGRASCI

FINALMENTE I DUE INNOCENTI ESCONO DALL'INGIUSTA PRIGIONE

Briganti e Tacconi graziati da Einaudi attendono ora la piena riabilitazione

Occorre una rapida revisione del processo - Basta con le lungaggini procedurali

L'agenzia ANSA ha comunicato ieri che il Presidente della Repubblica ha graziato Aldo Tacconi e Sante Briganti, concedendo loro il condono della residua pena, ritenuta delittuosa, ma non più meritevole di essere punita.

Con il notaio, Aldo Tacconi e Sante Briganti furono innocenti di Tacconi e Briganti, i quali presentarono subito alla magistratura un ricorso tendente ad ottenere una immediata revisione del processo del 1947.

Tutta l'opinione pubblica si attendeva quindi che la giustizia ripulisse finalmente, al grave errore «scoperto», in un ricorso solo grazie ad una campagna condotta dalla stampa per far luce sul misterioso delitto. Ma la Corte di Cassazione, trincerandosi dietro le lunghissime formalità procedurali, non solo rinviava l'esame del ricorso ma respingeva momentaneamente anche l'istanza di libertà provvisoria.

A voler esaminare nella sostanza la decisione di condono del Presidente della Repubblica, una prima considerazione morale spontanea ed è che l'atto di Einaudi, fatto nell'intento di restituire finalmente la libertà a due innocenti, suona nello stesso tempo implicita critica alla lunga indugi dei magistrati.

Il nostro è un sistema giudiziario, in base al quale due uomini, la cui innocenza è stata riconosciuta da mesi,

sono costretti ancora a vivere fra le mura di un carcere. In secondo luogo, non v'è chi non veda tutto l'assurdo di una situazione per cui due innocenti possono riacquistare la libertà solo per un personale intervento del Capo dello Stato. In terzo luogo, ancor più assurda appare ora la situazione di due uomini che il Presidente della Repubblica, pur nel nobile in-

tento di restituirla rapidamente alla libertà, si è visto costretto a graziare per un delitto non commesso, restando necessariamente la loro condizione civile, sino alla futura sentenza di revisione del processo, quella di due colpevoli cui è stata fatta grazia.

Ieri Aldo Tacconi è uscito dal carcere

PADOVA, 27. — Aldo Tacconi ha riacquisito la libertà verso le 18.30 di oggi. La grazia concessagli dal Presidente della Repubblica ha messo fine al pesante meccanismo della burocrazia e l'ordine della Procura Generale, non appena giunto alla direzione della casa di pena di Padova, è stato chiamato in Ufficio materno, ha ricevuto i suoi effetti personali, poi le pesanti porte metalliche gli si sono riaperte dinanzi. Solo un amico di famiglia, tempestivamente informato, era ad attenderlo alla soglia del cupo edificio di Piazza Castello, ad anticipargli l'abbraccio commosso dei suoi genitori.

Egli ha rivisto il sole dopo otto anni di ingiusta detenzione, conseguenza di un altrettanto ingiusta condanna. Non si aspettava più di uscire, almeno per ora dopo le tergiversazioni della Cassazione che aveva rinviato tutto l'esame della questione al 16 ottobre. La società ha ora pagato appena una piccola parte del suo debito verso Aldo Tacconi.

Come i genitori di Tacconi hanno appreso la notizia

GENOVA, 27. — La notizia della grazia concessa dal Presidente della Repubblica è stata appresa nel pomeriggio con viva emozione dai genitori di Aldo Tacconi. La signora Tacconi ha dichiarato di non avere mai dubitato dell'innocenza del figlio.

I genitori del graziato sono partiti alle 21 circa a Padova dove giungeranno domattina, per abbracciare il loro figlio.

(continua in 8. pag. 1. col 1)



Tacconi



Briganti

Trafficava in stupefacenti il segretario d.c. di Legnano

LEGNANO, 27. — La scomparsa da Legnano, avvenuta alcuni giorni fa, di Tarcisio Turconi segretario della locale sezione della Democrazia cristiana e consigliere comunale dello stesso partito, scomparsa che aveva dato luogo alle più varie supposizioni, ha trovato ieri la sua non sorprendente spiegazione.

Fin dall'altro ieri infatti, si era sparso la voce, nella cittadina, che il Turconi fosse stato arrestato verso la metà della scorsa settimana.

Successivamente si apprendeva — e la voce è stata ripresa — che il nostro era un agente di polizia, per essere stato sorpreso mentre trafficava in stupefacenti. Il Turconi è attualmente detenuto nelle carceri di S. Vittore.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

La notizia della sua cattura ha avuto un certo riscontro tra i socialisti, che hanno detto che il Turconi era stato arrestato per aver trafficato in stupefacenti.

De Gasperi attacca i sindacalisti d.c. e invita i riottosi alla subordinazione

Violente critiche alla candidatura del vecchio «leader», alla Segreteria - De Gasperi abbandona la presidenza dell'assemblea - I sindacalisti reclamano un Congresso, vista la nuova situazione creata dal sette giugno

Ancora ieri il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana si è svolto nell'atmosfera pesante e triste del giorno avanti.

Un episodio che apre uno spiraglio abbastanza luminoso sul carattere del Consiglio nazionale d.c. è stato organizzato ieri da De Gasperi. Al centro della figura corrucciata e sdegnata dell'Esule di Val Sugana, si è svolta una polemica e scottante battaglia, che ha rivelato la retroscena di intrighi e di «pasticcio» su cui è basato l'accordo tra De Gasperi e i fanfaniani per

portare De Gasperi alla carica di segretario del Partito. In questo senso, infatti, si sono espressi due membri del Consiglio nazionale, abbastanza influenti e noti, Elkan e Sala.

Negli interventi di entusiasti e risuonanti aspiri alla critica, soprattutto contro, «il modo» con il quale De Gasperi sarebbe stato già designato capo del partito, attraverso accordi extra-Consiglio nazionale, presette, intrighi e di «pasticcio» su cui è basato l'accordo tra De Gasperi e i fanfaniani per

portare De Gasperi alla carica di segretario del Partito. In questo senso, infatti, si sono espressi due membri del Consiglio nazionale, abbastanza influenti e noti, Elkan e Sala.

Negli interventi di entusiasti e risuonanti aspiri alla critica, soprattutto contro, «il modo» con il quale De Gasperi sarebbe stato già designato capo del partito, attraverso accordi extra-Consiglio nazionale, presette, intrighi e di «pasticcio» su cui è basato l'accordo tra De Gasperi e i fanfaniani per

portare De Gasperi alla carica di segretario del Partito. In questo senso, infatti, si sono espressi due membri del Consiglio nazionale, abbastanza influenti e noti, Elkan e Sala.

Negli interventi di entusiasti e risuonanti aspiri alla critica, soprattutto contro, «il modo» con il quale De Gasperi sarebbe stato già designato capo del partito, attraverso accordi extra-Consiglio nazionale, presette, intrighi e di «pasticcio» su cui è basato l'accordo tra De Gasperi e i fanfaniani per

portare De Gasperi alla carica di segretario del Partito. In questo senso, infatti, si sono espressi due membri del Consiglio nazionale, abbastanza influenti e noti, Elkan e Sala.

Negli interventi di entusiasti e risuonanti aspiri alla critica, soprattutto contro, «il modo» con il quale De Gasperi sarebbe stato già designato capo del partito, attraverso accordi extra-Consiglio nazionale, presette, intrighi e di «pasticcio» su cui è basato l'accordo tra De Gasperi e i fanfaniani per

Sette italiani fra le dodici vittime di una sciagura mineraria in Belgio

MONS, 27. — Dodici minatori sono rimasti uccisi in un pozzo profondo 570 metri dove travasi assicuranti i movimenti della cabina hanno ceduto. La cabina, dopo aver ondeggiato per qualche istante, è precipitata da un'altezza di 4 metri annoverando su di una piattaforma di sicurezza la quale, sotto l'enorme peso (circa cinque tonnellate) dell'ascensore, ne sfondava il pavimento pendentissimo e straziando i corpi di quanti si trovavano nell'interno.

I resti dei dodici inferi precipitavano da un'altezza di 120 metri in fondo al pozzo.

Le vittime si trovavano nei due piani inferiori dell'ascensore.

Gli operai italiani deceduti nella sciagura sono:

Rutilio Canali, da Meldola (Forlì), di 38 anni, coniugato con due figli, domiciliato ad Horru; Mario Fani, da Castel San Nicolò (Arezzo), celibe, domiciliato a Quaregnon; Giuseppe Lancina, da

Chivasso (Torino), di 44 anni, celibe, domiciliato a Quaregnon; Antonio Roncari, da Vestenauova (Vicenza), di 48 anni, domiciliato a Quaregnon; Vittorio Calchiolo, da Gastei (Vicenza), di 28 anni, coniugato con un figlio, domiciliato a Lemps; Angelo Callegari, da Lusiana (Vicenza), di 39 anni, padre di due figli, domiciliato a Baudour; Calogero Fiorelino, da San Cataldo (Caltanissetta), di 20 anni, celibe, domiciliato a Quaregnon.

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

BRILLANTE PAREGGIO DELLA FIORENTINA IN CASA DELLA JUVENTUS

Solo Napoli e Inter a punteggio pieno

Netta vittoria della Roma - La Lazio battuta a Novara - Il Palermo si fa imporre il pareggio dal Legnano

MOLTE CONFERME

Conferme, molte conferme. Conferma brillantissima della Fiorentina, che nonostante l'assenza di Vidal e l'influenza che nel corso della settimana aveva colpito Gien, è andata a conquistare un punto preziosissimo in casa della Juventus. La difesa viola, come sempre fortissima, detiene ora il primato della impenetrabilità con una sola rete subita; e ieri ha fatto rimanere a bocca asciutta il «continentale» Boniperti e i suoi compagni.

Conferma non meno brillante del Napoli: la compagine azzurra ha incassato — è vero — tre reti (e sono forse un po' troppe); ma aveva di fronte un Bassotto scatenato, che ha segnato al suo attivo un iris di reti non comune. E se la difesa azzurra, questa volta, non ha eccessivamente brillato, è tornato però a punteggiare il bilancio con un Jeppson magnifico che al iris di Bassotto ha risposto con il suo poker di gol, e con un Villi che ha segnato due volte.

Conferma dell'Internazionale la quale, pur subendo due reti dalla modesta Spal (ma mancava Giovanni, squalificato, e si sa quanto conti il fortissimo centrocampista nello schieramento dei campioni), ha vinto con chiarezza, grazie ai suoi Skoglund, Lorenzi e Brighenti. Il quale Brighenti ha segnato anche ieri la sua rete.

Conferma della Juventus, solida e quadrata compagine, anche se non l'ha fatta a superare la nuova, fresca Fiorentina di Bernardini. Conferma della Roma che, dimenticato prontamente l'infortunio della domenica precedente contro la Fiorentina, si è imposta da lontano alla modesta, anche se volenterosa Udinese. Bronee ha risposto a segnare, Renosto anche, e soprattutto Moro ha dimostrato di non aver perduto l'ottima abitudine di parare i rigori. Ecco una notizia che farà certo immensamente piacere agli innumerevoli tifosi giallorossi.

Conferma del Novara e — ahimè! — anche della Lazio. Il Novara, la squadra dei «vecchioni», è al terzo posto a pari punti con Fiorentina e Juventus, imbattuta. I piemontesi, quest'anno, non sembrano certo che faranno a dare i soliti patenti d'anno finali ai loro sostenitori. Chi invece continua a non ingannare è la Lazio. Sfortunata d'accordo, è anche questa. Sfortunata, è la decisiva di Janda, 2' dalla fine, sfortunata la lunga pressione infruttuosa (i biancazzurri hanno al loro attivo 6 corner contro 3 del novarese); ma in definitiva quel che conta è il punteggio, e la Lazio è ancora metalemente ferma al penultimo posto, con un punto.

Anche il Milan, come la Lazio, ha dato una nuova conferma negativa: i conflitti e le divisioni della Sampdoria e i rosoneri hanno ora quattro punti di distacco dal tandem di testa formato da Napoli e Internazionale, molti, troppi per una squadra che in passato non nascondeva le sue aspirazioni allo scudetto. Naturalmente, nulla è ancora perduto per il Milan, così come per la Lazio: ma non bisogna dimenticare che quest'anno sono molte le squadre che hanno forte, per cui le «rimonte» saranno forse difficili dal gran numero di avversari di valore da riaccapitare. Perciò, se Milan e Lazio non vogliono dare troppo presto l'addio alle speranze nutrite fino a tre settimane fa, dovranno riprendersi rapidamente: se continueranno a andare a rotoli per due o tre partite ancora, ogni ripresa rischiererebbe poi di essere tardiva.

Rivoluzione — infine — nella classifica cannonieri, dove Jeppson si è affiancato di prepotenza a Boniperti, dove Bassotto, Skoglund, Lorenzi, Bulenti, Brighenti, Bronee e compagnia della hanno fatto nuovi passi in avanti. Anche da fuori fra i «goladori», quest'anno, promettono molte emozioni.

CARLO GIORDI

ROMA-UDINESE 3-0

Moro e Bronee gli artefici della vittoria giallorossa

La doppietta del danese e le prodezze del portiere - Renosto ha segnato la terza rete

ROMA. Moro, R. Venturi, Grossi, Cardarelli, Celio, A. Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Bettini, Bronee, Renosto. UDINESE: Puccioni, Zamboni, Tubaro, Menegotti, Snidero, Orzari, Ploger, Skoko, Virgili, Beltrandi Castaldo.

RETI: Nella ripresa: al 17' Bronee, al 34' Bronee, al 40' Renosto. ARBITRO: Valsecchi di Milano. Spettatori 32 mila circa. Giornata molto calda, terreno regolare. Lievi incidenti a Celio e Ghiggia.

Quattro episodi hanno deciso la partita: la parata di Moro al 10' della ripresa, quando sembrava che Szoke avrebbe messo in rete; il repentino scatto della Roma e la rete di Bronee un minuto dopo; la parata di Moro su rigore tirato da Ploger al 32' e la

loro portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'ala destra Ploger era retrocesso al posto di terzino sinistro, a far buona guardia allo sgusciano e intraprendente Ghiggia. Le due mezzali Szoke e Beltrandi raramente altrepasavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar man forte a Tubaro e compagni che si battevano alla dispendiosa nella propria area infollata di giallorossi.

Ne venne fuori un gioco arruffato, falloso, disordinato, anche perché la Roma, dopo i primi insuccessi, si disimpegnava all'attacco, con quel Bettini completamente spento, quel Bronee troppo individualista, quel Renosto veloce e penetrante ma con nessuna idea in testa.

Occorreva forse desistere

Non passò molto che Virgili fece ballare nuovamente un Grosso non troppo sietto di sé, e un Cardarelli stranamente legato, interiore al compito anche nel suo numero più sicuro: il recupero. E quando una rete, giustamente annullata per fuori gioco, venne marcata da Szoke lanciato da Castaldo, e Grosso dovette intervenire piuttosto duramente su Virgili per salvarsi da una situazione seria, con conseguente calcio di rigore, molti pensarono che se Bigogno avesse rinunciato prima alla tattica ostruzionistica la difesa romanista avrebbe potuto cedere, forse anche clamorosamente.

La prodezza di Moro sul rigore tirato da Ploger diede comunque un'altra volta le ali all'attacco romanista e specialmente a Ghiggia e Bro-

Forse punizione, l'astoria di Bronee al 10', ben parata da Puccioni. Un'altra punizione dal limite, battuta ancora da Bronee che alza a parabola sopra la barriera, per poco non porta la Roma in vantaggio. Ma Ghiggia raccogliendo manda troppo alto. L'Udinese è tutta in difesa, si gioca su mezzo campo, Renzo Venturi, libero, avanza spesso fino in area avversaria. Qualche puntata di Virgili, tuttavia, mette i brividi perché Grosso non riesce a tenergli dietro e Cardarelli scivola. Al 29' un bel lancio di Venturi pesca Ghiggia in ottima posizione. L'ala destra

GINO BRAGADIN

(continua in 4. pag. 7. colonna)

Domenica amara per la Lazio



NOVARA-LAZIO 2-1 — Uno dei numerosi attacchi laziali alla porta di Corghi che nella foto si vede bloccare con sicurezza un pallone alto consegnato da Bredesen. (Telefoto)

In «zona Cesarini», il Novara batte una Lazio inconcludente (2 a 1)

Botta e risposta di Burini e Masoni in apertura di gioco; poi il goal di Janda all'87 minuto

NOVARA: Corghi, Pombia, Molina, Di. De Toni, Feccia, Balzani, Janda, Renica, Passarini, Masoni.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V, Alzani, Bergamo, Burini, Vitali, Bettolini, Bredesen, Fontana.

MARCATORI: nel 1. tempo al 6' Burini, al 7' Masoni; nella ripresa al 42' Janda.

ARBITRO: Piemonte di Montefalco.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 27. — Se esaminata dal punto di vista della combattibilità e della presunta territorialità, la vittoria del Novara risulta l'equa soluzione di questa partita da cui è rimasto costantemente assente il bel gioco. I locali non hanno permesso ai laziali di esercitare periodi di superiorità offensiva, se non sporadicamente: un confronto fra le occasioni da rete di cui i due reparti offensivi hanno usufruito nel corso della gara, rende palese l'esattezza della nostra affermazione.

Tuttavia sarebbe ingratificante affermare che ha vinto la squadra migliore, ammesso che fra le due contendenti esistesse una squadra tecnicamente superiore all'altra. Sono note le caratteristiche del gioco novarese: è giocato con una buona impostazione tecnica con una energica tendenza al centro, utilizzando le intelligenze dei due mediani che a metà campo facevano quel che volevano, dare respiro alle azioni a tre quarti di campo, insomma fare tutto ciò che è indispensabile quando una squadra come la Udinese si rinsera a calcaccio nella propria area, decisa a non lasciar giocare.

Invece bisogna dire che la Roma si incaprona in quella tendenza ad affrontare la situazione uomo contro uomo, e con tipi come Tubaro, Menegotti, Snidero non potevano venir fuori che una serie di ripicchi, senza nessun costruttivo. Si aggiunge che spesso lo forte Castaldo e, a tratti, anche l'instancabile Szoke, misero a repentaglio la piuttosto sbalestrata difesa romanista, e si capì come i commentatori nell'intervallo, non fossero molto ottimisti circa l'esito finale dell'incontro.

Nella ripresa la Roma, per fortuna, partì abbastanza tranquilla, cominciò a organizzarsi meglio con Ghiggia, diede più ordine alla sua azione d'attacco, Bronee smise il suo gioco inutilmente falloso, Pandolfini aumentò il suo ritmo e la mole del suo lavoro. E, soprattutto, l'Udinese si scoprì. Mandò avanti con più coraggio i suoi Virgili e i suoi Castaldo, inserì all'attacco anche Szoke e Beltrandi. Nacquero così i primi pericoli seri anche per la Roma: il più grave dei quali quello già segnalato, e sventato con grande maestria da Moro. Come colpito da una frustata l'attacco romanista partì rabbiosamente e travolse finalmente la compatta difesa udinese.

Aria di famiglia al vecchio stadio «Torino», se non fosse per la ristrettezza di spazio, in tribuna, che ha provocato una e la dei tafferugli. La Roma vinse il campo e Puccioni è in difficoltà contro solo. Gran caldo e gioco piuttosto lento all'inizio. La Roma conduce subito con azioni frontali, facendo viaggiare Ghiggia e Bronee. Bettini si distingue per i primi grossi svariati. Ma è l'Udinese a ottenere il primo angolo della giornata al 7': da notare che nemmeno quando batte i calci d'angolo la squadra friulana manda avanti i suoi attaccanti, così si assiste al curioso spettacolo di cinque o sei spallacciati contro due o al massimo tre bianconeri in area sul tiro dalla bandierina.

La partita, intesa come massa d'azioni, ma un esame più approfondito non può gettare incertezza. Così anche per la Lazio.

Ma affidiamoci alle note di cronaca, da un attento esame delle quali sarà possibile ai lettori ritrarne le caratteristiche.

I CANNONIERI

3 RETI: Boniperti, Jeppson; 4 RETI: Bassotto, Bullenti; 3 RETI: Marzani;

2 RETI: Barci, Brighenti II, Bronee, Cappello, Conti, Curti, Dalmonte, Di Massimo, Formentin, Janda, La Rosa, Lorenzi, Manzano, Marzani, Pessola, Skoglund, Vitali;

1 RETE: Armano, Baldini, Beltrandi, Berchicchi, Buzzi, Burini, Buzzini, Frignani, Galli, Garcia, Ghiggia, Gotti, Jukovae, Marzanti, Noli, Nordahl, Olivieri, Pandolfini, Pivetti, Prunelli, Renosto, Sassi, Sørensen (Milan), Sørensen (Tr.), Stefani, Trevisan, Vidal, Virgili, Vivolo, Masoni.

AUTORETI: Cardarelli, Gremese, Sentimenti V.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

La reazione immediata del Novara dimostra, a coloro che ancora avevano dei dubbi, che non è la mancanza di fiducia che faccia «fetto ai piemontesi». Il pareggio nasce da una intelligente azione di Janda che fugge verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con una manovra di buona fattura che rimarrà isolata nell'area dei novaresi: un di gioco: Bredesen invita all'azione da metà campo Fontana, che con la sua caratteristica azione, fugge veloce verso la rete di Corghi. Scorgendo in ottima posizione Burini alla porta avversaria: passaggio laterale che Burini stesso non ha difficoltà a trasformare in rete.

L'entusiasmo che esplode sugli spalti e nelle tribune è indescribibile. Il pubblico comprende che la vittoria morale della sua squadra consiste in una delle cause determinanti del positivo inizio del campionato. Non fa però riscontro al ritorno del Novara un abbassamento di tono da parte degli ospiti: anzi costoro hanno occasione di sviluppare azioni tali da strappare l'applauso; un intelligente lavoro di costruzione dei due laterali (fra i quali più efficace Alzani di Bergamo) permette al cinque attaccanti che fruiscono di una serie di brillanti parate: la serie di brillanti parate spezzata dunque l'andamento situazione con un ottimo inizio con frequenza l'offensiva a

terzo. Risponde la Lazio con

LA PIU' GRANDE DELLE IMPRESE SOTTOMARINE

Forse oggi Piccard scenderà a 4.000 metri!

La revisione del battiscato — Confermata la ripresa cinematografica degli abissi — Il battiscato «Trieste» si trova già nelle acque dell'isola di Ponza

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

DA BORDO DELLA CORVETTA FENICE, 27. — Alle 21.30 di oggi il «Fenice», col suo carico di giornalisti e di osservatori, si è staccato dal Molo S. Vincenzo, diretto alla volta della fossa tirrenica di Ponza, ove giungeremo, stando a quanto ci dichiara il Comandante, il tenente di vascello Monassi, verso le cinque del mattino.

Li, alle prime luci dell'alba, scorderemo la sagoma grigia, ormai familiare per molti di noi, del «Trieste», che è partito questa mattina, alle nove, dal porto di Capri, per la prima immersione.

La «Fenice», sul quale — ci dicono — sono pure la moglie di Piccard e la fidanzata di Jacques,

il «Trieste» — dopo la prima felicemente effettuata a 1100 metri nelle acque di Capri, giusto un mese fa — venne rimorchiato momentaneamente, e tirato a secco sulle calette della «Navalmecanica».

Il grande serbatoio venne muotato dalle migliaia di litri di benzina che conteneva ed ogni pezzo del suo organismo venne controllato attentamente, per accertare eventuali avarie. E queste non mancavano: in parte erano dovute al lungo viaggio per mare, in parte alle manovre di Capri.

La più importante modifica apportata al battiscato è stata l'impianto di una deriva fissa: questo per evitare agli inconvenienti naturali durante il viaggio a Capri, che furono la causa delle avarie riscontrate e del ritardo nella immersione.

La corvetta «Fenice» — narra adesso, diciotto nodi all'ora, alla volta della fossa di Ponza, fra la costa tirrenica e la Sardegna. Il mare è calmo, e, poco dopo aver doppiato l'isola di Ischia, una luna meravigliosa si è levata ad inargentarla. La schiera dei giornalisti è ormai quella consueta, che da vari mesi a questa parte segue le vicende del battiscato e dei suoi costruttori. Ma questa volta, si può dire, è in volti definiti. Piccard tenerà di raggiungere profondità che mai sono state toccate da un ordigno costruito dall'uomo, e

tanto meno con uomini a bordo.

Cosa l'attende a questa spaventosa profondità? Cosa scorderà, incontro a quei pericoli, va il battiscato con i suoi aiuti passeggeri, oltre a quello conosciuto e spaventoso della pressione? Domani probabilmente avremo delle risposte precise a queste domande.

Alle prime luci dell'alba, domani mattina, saremo sul posto prescelto per la immersione, ove già sarà giunto, dopo quasi ventiquattro ore di lentissima marcia, il «Trieste».

Domani mattina stessa, dovrebbe aver luogo la prima immersione, di prova; altre seguiranno, nella giornata o l'indomani. In una di queste disegneremo anche l'operatori cinematografici di una casa italiana, che riprenderà i paesaggi sottomarini che si presenteranno davanti all'oblio, sotto la luce accecante dei fari da mille watt posti fuori bordo.

FRANCO PRATTICO

Un patto militare

fra Tito e gli occidentali?

NEW YORK, 27. — Il corrispondente da Belgrado del «New York Times» riferisce oggi che le potenze occidentali e la Jugoslavia stanno discutendo un collegamento militare, al di fuori del Patto Atlantico.

Con particolare interesse, gli ambienti politici americani notano che Tito, in un discorso tenuto oggi presso Belgrado, non ha neppure accennato alla questione triestina.

Tito ha dedicato prevalentemente il suo discorso alle questioni dell'agricoltura jugoslava, nella quale, egli ha riconosciuto, il numero delle cooperative si è ridotto da sessanta a cinquanta, ed i rapporti con la Chiesa. Egli ha deplorato alcune manifestazioni di intolleranza contro i preti cattolici.

ANNUNCIO UFFICIOSO NELLE DUE CAPITALI

Prossimo l'accordo fra Londra e il Cairo

LONDRA, 27. — Un accordo anglo-egiziano sulla base del Canale di Suez sarà concluso entro i prossimi dieci giorni. Fonti ufficiali britanniche ed egiziane hanno dato questa notte una risposta positiva all'interrogativo della stampa domenicale di Londra riassunta nelle sue grandi linee il contenuto dell'accordo. Eccone i punti principali:

1) Gli inglesi ritireranno entro diciotto mesi dalla firma del nuovo trattato gli 80 mila soldati che attualmente sono stanziati a guardia del canale;

2) Un corpo di quattro mila «tecnici» inglesi rimarrà per un periodo tuttora imprecisato nella zona, per garantire il mantenimento delle attrezzature militari;

3) Il comando egiziano assumerà il controllo diretto della base e avrà alle sue dipendenze i «tecnici» inglesi. Questi, tuttavia, avranno un proprio comando, e tutti gli ordini emessi da questo saranno comunicati «in copia» al comando egiziano;

4) In «particolari situazioni di emergenza», finora non meglio specificate, le truppe inglesi avranno il diritto di rioccupare automaticamente la base del Canale di Suez;

5) La flotta inglese avrà particolari privilegi a Porto Said; ogni contrasto che sorgesse dall'applicazione dell'accordo sarà sistemato per via diplomatica tra il Cairo e Londra.

Perché l'accordo sia completo, mancano tuttavia da sistemare ancora importanti problemi, quali la durata del nuovo trattato, una precisa definizione di quella «situazione di emergenza» che dovrebbe consentire agli inglesi di rioccupare la base e lo stesso status dei «tecnici» (avranno o no il diritto di indossare l'uniforme?).

Per quanto riguarda la durata dell'accordo, gli egiziani esigono un limite massimo di quattro anni, mentre gli inglesi insistono per un tempo minimo di dieci anni, e il problema non è di facile soluzione, per le ripercussioni che una decisione in un senso o nell'altro può avere sull'opinione pubblica britannica o su quella egiziana.

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Per quanto riguarda il preciso meccanismo in base al quale la Gran Bretagna potrebbe rioccupare la base, il Cairo ritiene che solo una «minaccia diretta» all'Egitto o ad un paese della Lega Araba potrebbe consentire un ritorno delle truppe inglesi sul Canale di Suez, mentre Londra intende estendere alla Persia e alla Turchia la «clausola di sicurezza».

Il discorso di Longo

(Continuazione dalla 1. pagina)

gio ed abnegazione per il bene di tutti. Non si illudano i padroni di poter stroncare facilmente questo slancio. Non si lascino tentare i governanti di poterli soffocare con misure poliziesche. Padroni e governanti devono convincersi che qualcosa è cambiato e qualcosa deve cambiare dopo il 7 giugno.

A questo punto il compagno Longo dimostra, citando alcuni tra i più importanti articoli della Costituzione, come le richieste dei lavoratori, dalla sospensione dei licenziamenti, alla riorganizzazione delle industrie base, alla democratizzazione del collocamento all'aumento delle retribuzioni, dalla applicazione di una vera riforma agraria alla libertà nelle fabbriche, siano limitate, ragionevoli, e si ispirino ai principi della Costituzione.

Ma i padroni — aggiunge l'oratore — non ne vogliono sapere. Per costoro il disoccupato può aspettare, l'affamato può tirare ancora la cingola, la famiglia operaia può aspettare, chi non può privarsi di un centesimo sono i miliardari.

Eppure, i dati della situazione economica dimostrano che in questi anni i profitti dei padroni sono raddoppiati e persino quadruplicati, mentre la disoccupazione è aumentata, i guadagni dei lavoratori si sono fatti sempre più insufficienti, il superfruttamento è cresciuto. Il presidente della Confindustria si è rifiutato persino di discutere le rivendicazioni dei lavoratori ed ha dichiarato che in ogni caso si dovrebbe badare prima ai disoccupati. Ma questi lavoratori chiedono la fine dei licenziamenti, una politica produttiva, aumenti salariali, terre per i contadini, riduzione dei profitti padronali, chiedono proprio che si consuma di più e quindi si produca di più in modo da assorbire la disoccupazione.

Anche per questo la lotta in corso ha conquistato tanto slancio ed ha un carattere così largamente unitario.

Ma a questo punto — dichiara Longo — si pone una questione importante: perché l'unità realizzata fra i lavoratori non si realizza anche nella direzione politica del Paese? Una simile unità, o almeno una sincera collaborazione faciliterebbe la soluzione di tutti i problemi posti dai lavoratori, perché questa soluzione dipende in buona parte dalle azioni del governo. Una simile collaborazione, di per sé stessa, potrebbe evitare molte lotte e molti sacrifici.

Quelli che più gridano contro gli scioperi avrebbero un mezzo per evitarli o ridurne la portata; ma invece sono proprio costoro che si scagliano più accanitamente contro una simile possibilità di collaborazione; ad essi non sta a cuore la tranquillità del Paese ma solo i privilegi ed i profitti degli sfruttatori. Per costoro, non è possibile collaborazione con i comunisti ed i socialisti nel governo, ma è possibile collaborare con i monarchici. Ebbene, noi affermiamo che c'è incompatibilità soltanto fra interessi dei lavoratori ed interessi degli sfruttatori e non fra lavoratori di diverse tendenze. L'artificiosa divisione fra le forze dei lavoratori è mantenuta per assicurare le preferenze ai gruppi reazionari. Ma se i reazionari vogliono questo, debbono essere i lavoratori stessi a imparare così come hanno realizzato l'unità nelle lotte del lavoro, l'unità o almeno la collaborazione nel campo politico, nella direzione del Paese.

La partecipazione del PCI e del PSI al governo del Paese non è solo interesse dei comunisti e dei socialisti, ma interesse di tutti i lavoratori. Questa esigenza deve essere posta a tutti i lavoratori, perché soltanto la collaborazione fra tutti i lavoratori, assicurata dal progresso sociale e la sconfitta dei privilegiati.

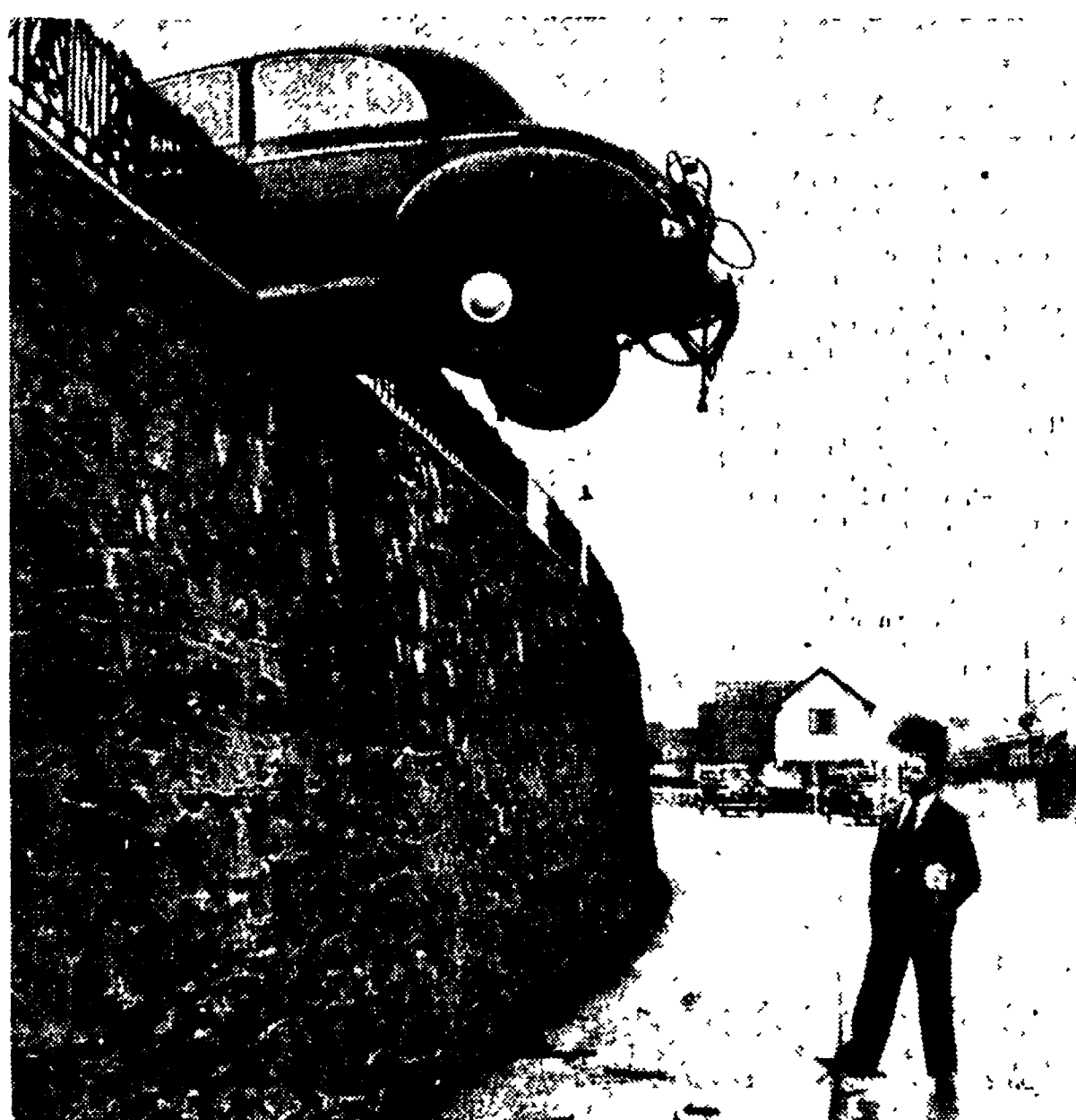
Il compagno Longo, frequentemente interrotto dagli applausi della folla, continua il suo discorso dimostrando come anche gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e in special modo della questione di Trieste, confermano che soltanto un governo di unità fra tutte le forze del lavoro può veramente fare gli interessi della nazione. Egli rivolge infine un caldo appello ai lavoratori di tutte le tendenze, perché facciano valere le loro esigenze di collaborazione di unità con le forze socialiste anche sul terreno politico.

Longo parla anche ai lavoratori che si lasciano illudere dai monarchici e dai fascisti, ricordando loro come i dirigenti del PNM e del MSI cerchino l'alleanza con i clericali non per risolvere i problemi della povera gente, ma per peggiorare ancora la politica antipopolare della D.C.

Per ogni lavoratore, qualunque sia la sua idea sulla forma dello Stato, vi è un problema immediato che l'acquolina a tutti i lavoratori: difendere la possibilità di lavoro, il salario, la libertà e la dignità. Tutto questo potrà essere ottenuto soltanto unendosi agli altri lavoratori per ottenere che l'Italia abbia un governo di distensione di pace, di progresso e sul piano internazionale.

PIETRO INGRAO — direttore Giorgio Colnaghi — vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 140

OCCHIO SUL MONDO



INGHILTERRA — Un singolare incidente è capitato a questa macchina che rotti i freni, è scivolata rimanendo in bilico su di un muraglione



BERLINO — Una famosa coppia di ballerini francesi durante una gara al Palazzo dello sport



Ultimo invito al mare di Gianna Sirio che vedremo nel film «Paese dei campanelli»



NAPOLI — Eduardo De Filippo stigmatizza nel corso dell'assemblea del circolo del cinema partenopeo l'arbitrario arresto di Renzi e Aristarco



CINA — Ho Cning-shen, vice direttore di una fattoria, discute nei campi con gli altri membri del collettivo gli affari correnti della loro azienda



ARGENTINA — Una squadra calcistica ha acquistato questo distributore di ossigeno per mantenere in migliori condizioni gli atleti nelle partite



Gisele Pascal, l'interprete di «Moulin Rouge»

COLOSSALE GAFFE DI UN LADRO

Consegna al rapinato il proprio portafoglio

MILANO, 27. — Un pregiudicato, che la scorsa notte aveva rapinato una coppia di fidanzati il portafoglio, un bracciale e una penna d'oro, per aggiungere la truffa al furto, dopo aver vuotato il portafoglio del denaro, lo ha restituito, ma, per errore, ha invece consegnato il proprio contenente documenti che sono valsi a farlo identificare.

Il rapinatore Luigi Mitrone, di anni 25, assieme a un altro indiziato, aveva intimato ad una coppia di fidanzati che si trovava ferma in auto, in via Rimbini, la consegna dei valori che avevano indosso. I due malviventi, che erano armati di rivoltella, sono poi saliti sulla macchina e si sono fatti condurre a Sagrate. Qui, prima di scendere, il Mitrone, credendo di consegnare al malcapitato il portafoglio vuoto, effettuava lo scambio, che risultava più tardi

alla polizia di poterlo identificare. Il Mitrone era già stato condannato nel '45 a quattro anni di reclusione per rapina.

Bevan auspica un accordo con l'URSS

MARGATE, 27. — Attlee e Bevan hanno rivolto oggi un nuovo appello alla conciliazione a tutti i laburisti, in occasione del 52. Congresso annuale del Partito.

Bevan si è occupato in particolare modo di questioni di politica estera ed ha detto: «Dobbiamo vedere la situazione internazionale per trovare l'occasione di realizzare un accordo fra Oriente ed Occidente. E' questo il tipo di cui deve essere fatto fatto uno sforzo sincero e sostenuto per giungere ad una intesa con l'Unione Sovietica».

Mossadeq sottoposto a un nuovo interrogatorio

TEHERAN, 27. — Il Procuratore generale militare iraniano gen. Mohammed Ali Azmoud, ha proceduto stamane ad un nuovo interrogatorio di Mossadeq nel carcere di Sultanshabad. Gli altri membri della commissione incaricata dell'istruzione del processo contro Mossadeq proseguono lo studio dei documenti raccolti.

Un portavoce governativo ha annunciato che le conclusioni dei magistrati addetti all'istruttoria del processo saranno quanto prima trasmesse alla Corte marziale.

Il Consiglio nazionale d.c.

(Continuazione dalla 1. pagina)

quale naufragò all'ultimo minuto il gabinetto Piccioni che praticamente era stato già formato.

A tarda sera prendeva la parola, per la seconda volta nella giornata De Gasperi. Il tanto atteso discorso del Grande Riformatore, è davvero delizioso, è stato una profonda delusione per chi, nel Consiglio nazionale e fuori, si attendeva una «novità», un elemento qualsiasi di elaborazione della situazione politica, interna ed estera.

Il discorso invece — come è stato definito dagli stessi presenti al Consiglio nazionale — è stato una specie di «tesi di laurea» in democrazia, una tesi astratta, nebulosa, infarcita di citazioni, sentenze, facili affermazioni e condita dal solito anticommunismo bacchettone ed apocalittico. De Gasperi si è limitato a dire che il «partito» deve essere irrobustito, che i democristiani per questo «debbono sopportare il piccolo sacrificio democratico» della subordinazione.

La lezione di De Gasperi ha lasciato assai fredda la guardia ai suoi fedeli, la quale si attendeva di vedere, dopo il pietoso discorso, come sono di «olide» le dottrine di Gonnella, qualcosa che ideologie, «nell'accettazione» della tirasse su. Invece, in mancanza di meglio, le cose sono andate a finire come prima.

A questo punto De Gasperi ha accusato i sindacalisti di aver commesso questo errore: «Talvolta, egli ha detto, si è dato alla segreteria sindacalista fa supporre che il cattolico che parla abbia fatto sua la teoria marxista del plus-valore dei salari».

Dopo aver ripetuto a sazietà che «bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina», che «bisogna ricorrere spesso allo spirito integralista dei giovani», mandava a monte il progetto di eleggere De Gasperi segretario per «acclamazione», ricordando lo statuto che vuole la elezione del segretario «a scrutinio segreto».

Questo, in breve, il panorama davvero triste nel suo discorso, povero, della seduta di ieri. Il Consiglio riprenderà i suoi lavori stamane.

ma e l'interesse del Consiglio è spostato di nuovo sugli intrighi e sulle manovre alla segreteria e attorno alle nuove cariche interne.

Si sapeva che Piccioni aveva fatto ampie resistenze alla nomina di De Gasperi, minacciando di ritirarsi dalla direzione. Ravoli intervieneva attaccando duramente Fanfani, accusandolo di doppio gioco. Salizzoni, capo di una frazione di neo-dissidenti, mandava a monte il progetto di eleggere De Gasperi segretario per «acclamazione», ricordando lo statuto che vuole la elezione del segretario «a scrutinio segreto».

Questo, in breve, il panorama davvero triste nel suo discorso, povero, della seduta di ieri. Il Consiglio riprenderà i suoi lavori stamane.

A un genovese i 50 milioni di Merano

MERANO, 27. — I primi tre numeri della Lotteria di Merano collegata al Gran Premio sono i seguenti:

1. premio (L. 50 milioni) H - 64306 venduto a Genova.

2. premio (L. 10 milioni) F - 11676 venduto a Bari.

3. premio (L. 5 milioni) A - 54072 venduto a Roma.